



Oggetto: RATIFICA DELLA DETERMINAZIONE DEL PRESIDENTE N. 10 DEL 10/06/2025 AD OGGETTO "DISTRETTO DEL CIBO "NOVARA E LAGHI" – ACCORDO DI DISTRETTO"

Relatore: Il Presidente

Richiamato il proprio provvedimento n. 10 del 10/06/2025, assunto per la particolare situazione d'urgenza, con il quale è stata approvata l'adesione della Camera di Commercio all'Accordo di Distretto finalizzato alla costituzione e partecipazione al Distretto del Cibo "Novara e Laghi", senza oneri a carico del bilancio dell'Ente;

Vista l'urgenza di procedere, alla luce dell'esigenza rappresentata dalla Provincia di Novara di presentare la candidatura nella settimana del 16 giugno;

LA GIUNTA

Udita la relazione del Presidente,

Vista la determinazione del Presidente n. 10 del 10/06/2025 e ritenuto di ratificarla a tutti gli effetti;

All'unanimità dei presenti,

DELIBERA

di ratificare la determinazione del Presidente n. 10 del 10/06/2025, allegata al presente provvedimento del quale forma parte integrante, con la quale è stata approvata l'adesione della Camera di Commercio all'Accordo di Distretto finalizzato alla costituzione e partecipazione al Distretto del Cibo "Novara e Laghi", senza oneri a carico del bilancio dell'Ente.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianpiero Masera)

IL PRESIDENTE
(Dr. Fabio Ravanelli)

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20, 21, 22, 23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii)



Oggetto: DISTRETTO DEL CIBO “NOVARA E LAGHI” – ACCORDO DI DISTRETTO.

IL PRESIDENTE

Con l’assistenza del Segretario Generale;

Premesso che:

- l’articolo 39, comma 3, della Legge Regionale del Piemonte 22.01.2019, n. 1, recante “Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, prevede la valorizzazione delle produzioni agricole e agroalimentari e del paesaggio rurale del Piemonte attraverso l’individuazione dei Distretti del cibo, al fine di coniugare le attività economiche con la cultura, la storia, la tradizione e l’offerta turistica locale;
- con la deliberazione n. 23-2277 del 13.11.2020, la Giunta Regionale ha approvato il Regolamento regionale per l’individuazione e la disciplina dei Distretti del cibo, successivamente emanato dal Presidente della Giunta regionale con la determinazione n. 4/R del 13.11.2020;
- ai sensi dell’articolo 13 del decreto legislativo 18.05.2001, n. 228, recante “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo”, i Distretti del cibo promuovono lo sviluppo territoriale, la coesione e l’inclusione sociale, favoriscono l’integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, garantiscono la sicurezza alimentare, diminuiscono l’impatto ambientale delle produzioni, riducono lo spreco alimentare e salvaguardano il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole, agroalimentari e l’enogastronomia;
- il Distretto del cibo è costituito mediante accordo tra soggetti pubblici e soggetti privati che operano in modo integrato nel sistema produttivo locale; l’accordo è volto a consolidare l’aggregazione e il confronto dei diversi interessi locali per la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari, della qualità alimentare e del paesaggio rurale del Piemonte;
- con la deliberazione n. 20 del 27.02.2025 la Giunta camerale ha approvato l’adesione della Camera di Commercio all’Accordo di Distretto finalizzato alla costituzione e partecipazione al Distretto del Cibo della Baraggia, che vede come promotore il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese; l’iter di definizione della candidatura è ancora in corso, in relazione al possibile ingresso di ulteriori soggetti rispetto a quelli inizialmente individuati, pertanto l’Accordo non è stato ancora sottoscritto, né la candidatura presentata;
- con riferimento all’area del Novarese, l’Amministrazione provinciale di Novara si è fatta promotrice della costituzione del Distretto del cibo “Novara e Laghi”, relativamente al quale, con la nota prot. 0008184/U del 05.02.2025, questa Camera di Commercio ha già manifestato il proprio interesse alla partecipazione;



- la Provincia di Novara ha fatto pervenire all'Ente lo schema di Accordo di distretto, allegato alla presente determinazione, nonché una bozza di Piano di distretto, chiedendo un riscontro di adesione entro venerdì 13 giugno prossimo, allo scopo di procedere tempestivamente nella settimana successiva alla presentazione della candidatura alla Regione Piemonte;
- la sottoscrizione dell'Accordo di Distretto è richiesta a tutti gli interessati al fine della presentazione dell'istanza di riconoscimento alla Regione Piemonte; qualora la domanda venga accolta, il Distretto verrà iscritto nel Registro nazionale dei Distretti del cibo, potendo così beneficiare degli interventi di sostegno previsti dalla normativa vigente in materia;
- la sottoscrizione all'Accordo è unicamente finalizzata alla costituzione del Distretto del cibo "Novara e Laghi" e non costituisce ancora adesione all'Associazione che dovrà gestire il Distretto successivamente al suo riconoscimento;

Esaminato e condiviso lo schema di Accordo di distretto, allegato alla presente deliberazione a costituirne parte integrante;

Vista la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 recante "Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura", in particolare gli articoli 2, comma 2, lettera d), che assegna agli enti camerali compiti di "d) sostegno alla competitività delle imprese e dei territori";

Viste le linee strategiche dell'Ente, approvate dal Consiglio camerale con la deliberazione n. 5 del 28.10.2024;

Valutata la coerenza dell'iniziativa in argomento con le predette linee strategiche, in particolare con gli obiettivi di "Valorizzazione delle filiere produttive" e di "Promozione del turismo e valorizzazione del patrimonio culturale" della Linea strategica n. 2 "Competitività del territorio";

Valutata l'opportunità di aderire all'Accordo di Distretto finalizzato alla costituzione del Distretto del cibo "Novara e Laghi", in considerazione delle ricadute attese sul territorio di competenza dell'Ente, in termini di sviluppo delle filiere agroalimentari di riferimento (risicola, vitivinicola, della carne, del formaggio, del miele, ecc.) e di valorizzazione del paesaggio, della cultura, della storia, delle tradizioni e dell'offerta turistica locale;

Preso atto che l'adesione all'Accordo di Distretto non comporta oneri a carico del bilancio camerale;

Visto l'art. 23, comma 4, dello Statuto camerale vigente, ai sensi del quale "In caso di urgenza, il Presidente provvede agli atti di competenza della Giunta, sottoponendoli alla ratifica della stessa nella prima riunione successiva, motivando le ragioni che l'hanno indotto ad adottare tale procedura";

Vista l'urgenza di procedere, alla luce dell'esigenza rappresentata dalla Provincia di Novara di presentare la candidatura nella settimana del 16 giugno prossimo;



DETERMINA

- a) di approvare l'adesione della Camera di Commercio all'Accordo di Distretto finalizzato alla costituzione e partecipazione al Distretto del Cibo "Novara e Laghi", procedendo alla sottoscrizione dell'Accordo stesso.
- b) di dare atto che l'adesione non comporta oneri a carico del bilancio camerale;
- c) di sottoporre il presente provvedimento all'esame della Giunta nella prima riunione utile ai fini della prescritta ratifica.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Gianpiero Masera)

IL PRESIDENTE
(Dr. Fabio Ravanelli)

Atto sottoscritto con firma digitale (artt. 20, 21, 22, 23 e 24 del D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.ii)

DISTRETTO DEL CIBO
NOVARA E LAGHI

ACCORDO DI DISTRETTO

Art. 8 del Regolamento Regionale recante: “Individuazione e disciplina dei Distretti del Cibo.
Articolo 43 della Legge Regionale 22 Gennaio 2019, n. 1 (Riordino delle norme in materia di
agricoltura e di sviluppo rurale)”

Decreto del Presidente della Giunta regionale 13 novembre 2020, n. 4/R.

Tra

Provincia di Novara, nella persona di [RUOLO, NOME e COGNOME, CODICE FISCALE del firmatario/a], nato/a [LUOGO e DATA di nascita del firmatario/a], con sede legale in [INDIRIZZO della sede legale del soggetto aderente], [CODICE FISCALE e/o P.IVA del soggetto aderente]

Comune di Novara, nella persona di [RUOLO, NOME e COGNOME, CODICE FISCALE del firmatario/a], nato/a [LUOGO e DATA di nascita del firmatario/a], con sede legale in [INDIRIZZO della sede legale del soggetto aderente], [CODICE FISCALE e/o P.IVA del soggetto aderente]

Agenzia Turistica Locale (ATL) Terre dell'Alto Piemonte Biella Novara Valsesia Vercelli, nella persona di [RUOLO, NOME e COGNOME, CODICE FISCALE del firmatario/a], nato/a [LUOGO e DATA di nascita del firmatario/a], con sede legale in [INDIRIZZO della sede legale del soggetto aderente], [CODICE FISCALE e/o P.IVA del soggetto aderente]

Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, nella persona di [RUOLO, NOME e COGNOME, CODICE FISCALE del firmatario/a], nato/a [LUOGO e DATA di nascita del firmatario/a], con sede legale in [INDIRIZZO della sede legale del soggetto aderente], [CODICE FISCALE e/o P.IVA del soggetto aderente]

Confcommercio Alto Piemonte, nella persona di [RUOLO, NOME e COGNOME, CODICE FISCALE del firmatario/a], nato/a [LUOGO e DATA di nascita del firmatario/a], con sede legale in [INDIRIZZO della sede legale del soggetto aderente], [CODICE FISCALE e/o P.IVA del soggetto aderente]

Confagricoltura Novara e VCO, nella persona di [RUOLO, NOME e COGNOME, CODICE FISCALE del firmatario/a], nato/a [LUOGO e DATA di nascita del firmatario/a], con sede legale in [INDIRIZZO della sede legale del soggetto aderente], [CODICE FISCALE e/o P.IVA del soggetto aderente]

CIA Novara Vercelli VCO, nella persona di [RUOLO, NOME e COGNOME, CODICE FISCALE del firmatario/a], nato/a [LUOGO e DATA di nascita del firmatario/a], con sede legale in [INDIRIZZO della sede legale del soggetto aderente], [CODICE FISCALE e/o P.IVA del soggetto aderente]

Coldiretti Novara VCO, nella persona di [RUOLO, NOME e COGNOME, CODICE FISCALE del firmatario/a], nato/a [LUOGO e DATA di nascita del firmatario/a], con sede legale in [INDIRIZZO della sede legale del soggetto aderente], [CODICE FISCALE e/o P.IVA del soggetto aderente]

Consorzio Tutela Nebbioli Alto Piemonte, nella persona di [RUOLO, NOME e COGNOME, CODICE FISCALE del firmatario/a], nato/a [LUOGO e DATA di nascita del firmatario/a], con sede legale in [INDIRIZZO della sede legale del soggetto aderente], [CODICE FISCALE e/o P.IVA del soggetto aderente]

Slow Food Condotta delle Colline Novaresi, nella persona di [RUOLO, NOME e COGNOME, CODICE FISCALE del firmatario/a], nato/a [LUOGO e DATA di nascita del firmatario/a], con sede legale in [INDIRIZZO della sede legale del soggetto aderente], [CODICE FISCALE e/o P.IVA del soggetto aderente]

[*compilare per ciascun soggetto aderente*]

Premesso che:

il sostegno allo sviluppo e al rafforzamento delle attività produttive, alla valorizzazione e promozione del territorio e dei sistemi economici locali che lo caratterizzano rientrano tra gli obiettivi statuari dei soggetti pubblici e privati firmatari del presente accordo;

Premesso inoltre che:

- la Legge n. 205 del 27 dicembre 2017 istituisce i Distretti del Cibo come nuovo modello di sviluppo per l'agroalimentare italiano, con finalità di sviluppo territoriale, coesione e inclusione sociale, integrazione di attività caratterizzate da prossimità territoriale, sicurezza alimentare, diminuzione dell'impatto ambientale delle produzioni, riduzione dello spreco alimentare e salvaguardia del territorio e del paesaggio rurale attraverso le attività agricole, agroalimentari ed enogastronomiche;
- la Regione Piemonte ha disciplinato la costituzione dei Distretti del Cibo con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 13 novembre 2020, n. 4/R "Regolamento regionale recante: Individuazione e disciplina dei distretti del cibo, articolo 43 della Legge Regionale 22 Gennaio 2019, n.1 (Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale)",
- ai sensi dell'art. 8 ("Accordo di Distretto") di tale Decreto, i soggetti che intendono costituire un Distretto individuano nell'ambito di un Accordo di Distretto:
 - a) l'ambito territoriale del Distretto;
 - b) la forma giuridica, conforme al Codice Civile, che il Distretto assume a seguito del riconoscimento;
 - c) le modalità e le regole di partecipazione degli aderenti;
 - d) le modalità di composizione degli organi e le regole per l'assunzione delle decisioni;
 - e) la composizione dell'assemblea di Distretto;
 - f) le finalità del Piano di Distretto.
- condividendo le finalità individuate dalla normativa e ritenendo, a seguito di un'ampia attività di animazione e confronto, che tale modello di sviluppo ben si adatti alle caratteristiche del proprio territorio, le Parti che sottoscrivono il presente atto intendono promuovere la costituzione di un "*Distretto del Cibo Novara e Laghi*" e richiederne il riconoscimento alla Regione Piemonte.

Tutto ciò premesso, le parti convengono e dichiarano di condividere e sottoscrivere il presente

ACCORDO DI DISTRETTO

NORME GENERALI

Art. 1. Ambito territoriale interessato dal Distretto

L'ambito territoriale del Distretto del Cibo Novara e Laghi include il territorio della Provincia di Novara per un totale di 87 Comuni.

I Comuni ricompresi sono:

Agrate Conturbia, Ameno, Armeno, Arona, Barengo, Bellinzago Novarese, Biandrate, Boca, Bogogno, Bolzano Novarese, Borgolavezzaro, Borgomanero, Borgo Ticino, Briga Novarese, Briona, Caltignaga, Cameri, Carpignano Sesia, Casalbeltrame, Casaleggio Novara, Casalino, Casalvolone, Castellazzo Novarese, Castelletto Sopra Ticino, Cavaglietto, Cavaglio d'Agogna, Cavallirio, Cerano, Colazza, Comignago, Cressa, Cureggio, Divignano, Dormelletto, Fara Novarese, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Garbagna Novarese, Gargallo, Gattico-Veruno, Ghemme, Gozzano, Granozzo con Monticello, Grignasco, Invorio, Landiona, Lesa, Maggiora, Mandello Vitta, Marano Ticino, Massino Visconti, Meina, Mezzomerico, Miasino, Momo, Nebbiuno, Nibbiola, Novara, Oleggio, Oleggio Castello, Orta San Giulio, Paruzzaro, Pella, Pettenasco, Pisano, Pogno, Pombia, Prato Sesia, Recetto, Romagnano Sesia, Romentino, San Maurizio d'Opaglio, San Nazzaro, San Pietro Mosezzo, Sillavengo, Sizzano, Soriso, Sozzago, Suno, Terdobbiato, Tornaco, Trecate, Vaprio d'Agogna, Varallo Pombia, Vespolate, Vicolungo, Vinzaglio.

Art. 2 Forma giuridica assunta dal Distretto a seguito del riconoscimento

A seguito del riconoscimento da parte della Regione Piemonte, il “Distretto del Cibo Novara e Laghi” verrà costituito nella forma di Associazione non riconosciuta ai sensi dell’art. 36 e seguenti del Codice Civile.

Considerate le prospettive di sviluppo dell’attività del Distretto, i soci potranno in seguito valutare la possibilità di operare nella forma di Associazione riconosciuta ai sensi dell’art. 14 e seguenti del Codice Civile. In tal caso, previa costituzione del patrimonio minimo necessario, l’Associazione potrà richiedere l’iscrizione presso il Registro regionale delle persone giuridiche private, ai fini del riconoscimento e dell’acquisizione della personalità giuridica ai sensi del DPR 361/2000.

La sede legale dell’Associazione è ubicata temporaneamente presso la Provincia di Novara. In fase di costituzione questa potrà essere eventualmente ubicata in altro Comune, che comunque dovrà risultare tra quelli dell’ambito territoriale del Distretto di cui all’art.1.

Gli aderenti all’Accordo si obbligano a procedere alla costituzione dell’Associazione “Distretto del Cibo Novara e Laghi” nel termine di sessanta giorni dal riconoscimento del Distretto del Cibo da parte della Regione Piemonte.

Il Soggetto Referente di cui al successivo art. 3 provvederà a comunicare ai Soci l’avvenuto riconoscimento e indicherà il Notaio incaricato di redigere l’atto costitutivo dell’Associazione, dandone comunicazione agli aderenti con preavviso non inferiore a quindici giorni. Il mancato intervento all’atto di costituzione dell’Associazione costituisce giusta causa di automatica esclusione dal Distretto.

I termini del presente Accordo diverranno, per quanto pertinenti, parte dello Statuto dell’Associazione.

Art. 3 Soggetto Referente

Ai sensi dell’art. 5 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 13 novembre 2020, n. 4/R, il Soggetto Referente, che può assumere qualsiasi forma giuridica pubblica o privata:

- ha la rappresentanza legale del Distretto;
- predispone ed attua il Piano di Distretto;
- provvede all'organizzazione delle attività del Distretto;
- redige annualmente una relazione sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti dal Distretto e la trasmette entro il 30 aprile dell'anno successivo alla competente struttura regionale.

Il Soggetto Referente è, inoltre, incaricato della presentazione alla Regione Piemonte del dossier di candidatura per il riconoscimento del Distretto del Cibo, secondo la procedura definita dal D.P.G.R. 13 novembre 2020, n. 4/R.

Nel corso delle attività di concertazione e animazione, il Soggetto referente è stato individuato, per la fase di gestione della candidatura, nella persona del Presidente della Provincia di Novara o suo delegato.

Successivamente alla costituzione dell'Associazione "Distretto del Cibo Novara e Laghi", il ruolo di Soggetto Referente e la rappresentanza legale del Distretto saranno assunti dal Presidente del Distretto, di cui all'art. 14 del presente Accordo.

Art. 4 Scopo e finalità dell'Accordo di Distretto

L'Accordo di Distretto non ha scopo di lucro ed è sottoscritto dai Soci al fine di promuovere, nell'ambito di una strategia territoriale integrata, la sostenibilità economica, sociale ed ambientale delle filiere agroalimentari e delle attività collegate.

Nello specifico l'Accordo è diretto a perseguire le seguenti finalità:

- promozione a valorizzazione delle produzioni agroalimentari e delle attività collegate;
- promozione e valorizzazione territoriale;
- sviluppo del turismo enogastronomico ed esperienziale;
- valorizzazione storica culturale;
- supporto e condivisione di buone pratiche agronomiche;
- sostenibilità economica, sociale ed ambientale;
- tutela ambientale e del turismo.

Art. 5 Attività

Il Distretto del Cibo perseguirà le finalità di cui al punto precedente attraverso la realizzazione di attività incentrate su:

- la valorizzazione dell'identità del Distretto del Cibo Novara e Laghi e del relativo ambito territoriale e sulla promozione dei prodotti e delle eccellenze storiche, culturali e sociali;
- il sostegno all'innovazione del sistema agroalimentare, ricettivo, fruitivo e culturale del territorio di riferimento, anche promuovendo l'avvio e/o la disseminazione dei risultati di

- progetti sperimentali o di ricerca su tematiche attinenti;
- l'individuazione di opportunità di finanziamento che possano contribuire alla sostenibilità economica nel tempo dell'attività dell'Associazione;
- la promozione del dialogo e della cooperazione tra gli attori locali e, in particolare, tra i soci del Distretto.

Tali attività saranno individuate puntualmente nell'ambito del Piano Triennale di Distretto, di cui agli art. 15 e 16.

MODALITÀ E REGOLE DI PARTECIPAZIONE DEGLI ADERENTI

Art. 6 Aderenti all'Accordo del Distretto del Cibo

Ai sensi dell'art. 4 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 13 novembre 2020, n. 4/R, possono aderire all'Accordo:

- le imprese agricole ed agroindustriali, in forma singola o associata, i consorzi di tutela delle produzioni agroalimentari certificate, con almeno una sede operativa nel territorio del Distretto;
- le organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale e presenti nel territorio di riferimento del Distretto;
- le associazioni di rappresentanza della cooperazione maggiormente rappresentative a livello nazionale e presenti nel territorio di riferimento del Distretto;
- altri soggetti privati, operanti in settori diversi, che perseguano gli obiettivi del Distretto all'interno di relazioni sinergiche con il comparto agroalimentare;
- gli enti pubblici locali, le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura, le Fondazioni, le Agenzie Turistiche Locali (ATL), gli Enti di Ricerca, le Università e altri soggetti pubblici legati ad attività funzionalmente inerenti alle finalità del Distretto;
- le Enotecche regionali, le Botteghe del vino, le Cantine comunali o sociali e le Strade tematiche dei prodotti agroalimentari del Piemonte di cui all'articolo 42 della L.R. 1/2019 che perseguano gli obiettivi del Distretto e ricadenti nel territorio di riferimento;
- le Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare, di cui all'articolo 13 della legge 1° dicembre 2015, n. 194 (Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare);
- le Associazioni di rappresentanza della distribuzione e della somministrazione alimentare presenti nel territorio di riferimento del Distretto;
- le Associazioni dei consumatori e Gruppi d'Acquisto, Associazioni per la solidarietà alimentare.

I soggetti aderenti al Distretto saranno classificati come segue:

- soci promotori: i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di Distretto inviato alla Regione Piemonte per il riconoscimento del Distretto del Cibo Novara e Laghi, ai sensi del DPGR 13 novembre 2020, n. 4/R;
- soci ordinari: i soggetti che aderiranno al Distretto in una fase successiva al riconoscimento.

Art. 7 Ammissione e obblighi degli aderenti all'Accordo del Distretto del Cibo

Tutti gli aderenti all'Accordo di Distretto hanno i seguenti obblighi:

- osservare i termini dell'Accordo di Distretto nonché l'eventuale regolamento di attuazione e le delibere assunte dagli organi sociali nel rispetto delle disposizioni statutarie;
- collaborare con gli organi sociali per la realizzazione delle finalità dell'Accordo di Distretto;
- astenersi dall'intraprendere iniziative in contrasto con gli scopi dell'Accordo di Distretto.

Successivamente alla costituzione dell'Associazione si provvederà ad individuare le modalità di finanziamento e riparto dei costi tra i soggetti aderenti.

L'ammissione all'Associazione "Distretto del Cibo Novara e Laghi " avviene a seguito di:

- presentazione di domanda scritta, corredata dalla documentazione attestante il possesso dei requisiti richiesti per l'adesione al Distretto, sulla quale decide il Consiglio Direttivo a maggioranza;
- versamento della quota associativa definita dal Consiglio Direttivo.

La decadenza di un aderente è deliberata dall'Assemblea con il voto favorevole di due terzi dei suoi componenti nel caso di comportamenti che si pongano in grave contrasto con le finalità del Distretto.

L'aderente ha facoltà di recedere dall'Accordo di Distretto dandone comunicazione, con almeno tre mesi di preavviso, al soggetto referente, fermo in ogni caso l'obbligo di corrispondere la quota di partecipazione per l'annualità in corso al momento dell'esercizio di tale facoltà di recesso.

Art. 8 Requisiti soggettivi delle aziende partecipanti al Distretto

Possono aderire al Distretto le imprese:

- agricole, singole ed associate,
- di trasformazione, commercializzazione e distribuzione dei prodotti agricoli ed agroalimentari,
- operanti in ambiti diversi dai precedenti, ma sinergici rispetto al comparto agroalimentare (es. turismo, servizi);

con obiettivi e caratteristiche aziendali coerenti con gli obiettivi, le finalità e le attività del Distretto.

ORGANI DEL DISTRETTO DEL CIBO

Art. 9 Organi del Distretto del Cibo

Gli organi del Distretto del Cibo sono:

- l'Assemblea del Distretto;
- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente del Distretto;

Lo Statuto potrà prevedere l'istituzione di ulteriori organi e, in particolare, di un organo di controllo,

quale un Collegio Sindacale o, in forma monocratica, un Revisore legale dei conti.

Art. 10 Assemblea del Distretto

Nell'Assemblea di Distretto hanno diritto di partecipare e votare tutti gli aderenti al Distretto in regola con i requisiti e le condizioni previste per l'adesione.

Ciascun associato può farsi rappresentare nell'Assemblea da un altro associato mediante delega scritta. Ciascun associato può rappresentare un solo altro associato.

L'Assemblea del Distretto si riunisce su convocazione del Presidente almeno una volta all'anno e, in seduta straordinaria, ogni qualvolta:

- almeno un terzo dei membri ne faccia richiesta scritta e motivata;
- il Consiglio Direttivo lo ritenga necessario con delibera adottata a maggioranza dei suoi membri.

L'Assemblea del Distretto deve essere convocata dal Presidente del Distretto con avviso contenente l'ordine del giorno, la data e il luogo della convocazione recapitato almeno 10 giorni prima della data della riunione con qualunque forma che garantisca il ricevimento della comunicazione, compresa la posta elettronica.

L'assemblea è valida, in prima convocazione, quando sia presente almeno la metà degli associati e delibera a maggioranza dei votanti presenti. In seconda convocazione l'Assemblea è valida con la presenza di almeno un terzo degli associati e delibera a maggioranza degli intervenuti. L'assemblea in seconda convocazione potrà essere convocata anche nello stesso giorno della prima.

Per deliberare le modifiche allo statuto occorre la presenza di almeno tre quarti degli associati e il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti degli associati.

L'Assemblea del Distretto è presieduta dal Presidente o in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Presidente. In caso di assenza di entrambi, l'Assemblea nomina tra i partecipanti un proprio Presidente per la seduta.

Le modalità di espressione del voto sono di volta in volta stabilite dall'Assemblea. È in ogni caso vietato il voto segreto.

L'Assemblea del Distretto per la prima convocazione d'istituzione del Distretto è convocata dalla Provincia quale soggetto proponente la costituzione del Distretto.

Art. 11 Attribuzioni dell'Assemblea

Spettano all'Assemblea del Distretto le seguenti competenze:

- approvare il regolamento di funzionamento dell'Assemblea e sue eventuali modifiche o integrazioni;
- nominare il Consiglio Direttivo;

- nominare e revocare, i componenti dell'organo di controllo o il soggetto monocratico incaricato di tali funzioni, qualora previsti dallo Statuto;
- procedere all'esame e all'approvazione del bilancio preventivo;
- procedere all'esame ed all'approvazione del bilancio consuntivo;
- deliberare l'importo della quota associativa;
- deliberare le linee di indirizzo del Distretto;
- approvare il Piano del Distretto e gli eventuali aggiornamenti;
- verificare e garantire la corretta ed efficace attuazione del Piano del Distretto;
- approvare la relazione annuale redatta dal Consiglio direttivo sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti dal Distretto
- discutere e deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno;
- approvare i regolamenti interni predisposti dal Consiglio Direttivo;
- deliberare le modifiche dello Statuto;
- deliberare lo scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione;
- proporre la revoca del riconoscimento del Distretto;
- deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi del Distretto.

Art. 12 Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo dura in carica tre anni ed è composto da un numero dispari di membri, non superiore a undici e non inferiore a tre. I membri del Consiglio Direttivo possono essere individuati tra i membri dell'Assemblea del Distretto o tra soggetti esterni all'Assemblea che, per competenze tecniche o professionali, risultino idonei a ricoprire tale incarico.

I membri del Consiglio Direttivo sono eletti dall'Assemblea, durano in carica 3 anni e sono rieleggibili.

Non sono previsti compensi o indennità ai membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione "Distretto del Cibo Novara e Laghi".

Il Consiglio Direttivo si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 dei suoi componenti.

La convocazione del Consiglio Direttivo è fatta mediante avviso, da inviarsi almeno 5 giorni prima della data della riunione con qualunque forma che garantisca il ricevimento della comunicazione, contenente l'ordine del giorno, la data e il luogo della convocazione. In caso di urgenza il predetto termine potrà essere ridotto a 3 giorni.

Le sedute del Consiglio Direttivo sono valide quando siano presenti almeno la metà più uno dei membri eletti. Il Consiglio Direttivo delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. Non sono ammesse deleghe. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

Il verbale dell'adunanza è sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art. 13 Attribuzioni del Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo, organo di amministrazione ordinaria e straordinaria, svolge tutti compiti inerenti a tale funzione.

Spetta inoltre al Consiglio Direttivo:

- nominare tra i propri componenti il Presidente del Distretto del Cibo, il Vice Presidente e il Segretario;
- predisporre il Piano del Distretto nel rispetto delle linee di indirizzo approvate dall'Assemblea del Distretto;
- attuare il Piano del Distretto e redigere una relazione annuale sulle attività svolte e sugli obiettivi raggiunti dal Distretto, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea del Distretto e da trasmettere alla competente autorità regionale entro il 30 aprile dell'anno successivo;
- definire le strategie e le iniziative, in particolare di carattere economico, volte a raggiungere le finalità dell'Associazione;
- promuove le relazioni e il confronto con istituzioni pubbliche e attori privati del territorio;
- predispone il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo dell'Associazione;
- stabilire la data di convocazione dell'Assemblea del Distretto;
- proporre la quota annuale di adesione all'Associazione;
- elaborare le proposte di regolamento interno da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- deliberare la partecipazione ad enti o società;
- deliberare l'ammissione e la motivata esclusione degli aderenti.

Art. 14 Presidente del Distretto

Il Presidente del Distretto del Cibo Novara e Laghi è eletto dal Consiglio Direttivo tra i propri componenti. Il Presidente resta in carica 3 anni ed è rieleggibile una sola volta.

Il Presidente ha compiti di impulso e di coordinamento dell'attività del Distretto del Cibo, presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo.

Il Presidente cessa dalla carica in caso di dimissioni, revoca del mandato o sopravvenuta incompatibilità in caso di conflitto di interessi.

In caso di dimissioni o cessazione a qualsiasi titolo del Presidente, l'incarico viene assunto dal Vice Presidente che ne assume le funzioni con l'obbligo di convocare tempestivamente il Consiglio Direttivo per l'elezione del nuovo Presidente.

Non sono previsti compensi o indennità al Presidente dell'Associazione "Distretto del Cibo Novara e Laghi".

PIANO DEL DISTRETTO

Art. 15 Finalità e obiettivi del Piano del Distretto

Coerentemente con le finalità generali del Distretto del Cibo Novara e Laghi, il Piano di Distretto mira a promuovere, nell'ambito di una strategia territoriale integrata, la sostenibilità economica, sociale ed ambientale delle filiere agroalimentari e delle attività collegate.

Partendo da tale obiettivo generale, l'attività di concertazione ha permesso di definire tre ambiti di attività tematici distinti e sei linee di intervento:

Ambito 1 – Risorse agricole e agroalimentari

- Linea d'intervento 1.1 - Promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari del Distretto
- Linea d'intervento 1.2 - Progetti di ricerca e sviluppo e diffusione di buone pratiche nel settore agricolo e agroalimentare

Ambito 2 - Paesaggio, patrimonio culturale e turismo

- Linea d'intervento 2.1 – Promozione, valorizzazione e tutela del territorio, del paesaggio e del patrimonio culturale materiale e immateriale
- Linea d'intervento 2.2 - Sviluppo e promozione delle risorse turistiche, con particolare riferimento al turismo enogastronomico ed esperienziale

Ambito 3 – Interventi trasversali

- Linea d'intervento 3.1 - Formazione specialistica rivolta agli operatori economici del Distretto
- Linea d'intervento 3.2 - Promozione dello sviluppo sostenibile del territorio e dei suoi operatori economici

Art. 16 Durata e struttura del Piano del Distretto

Il Piano di Distretto ha durata triennale e include:

- la relazione contenente la dettagliata descrizione del metodo utilizzato per analizzare i bisogni prioritari del territorio e dei criteri che hanno portato alla delimitazione territoriale del Distretto e alla sua costituzione, l'analisi degli aspetti geografici, socioeconomici, di qualità alimentare, ambientali e culturali del territorio, con l'indicazione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi e delle ricadute del Distretto sul territorio;
- la correlazione delle azioni previste con le finalità e gli obiettivi di cui all'art. 4 del presente Accordo di Distretto;

- il ruolo dei soggetti aderenti all'Accordo e la descrizione delle azioni che realizzano;
- le indicazioni delle attività di animazione locale e le risultanze previste delle medesime;
- il cronoprogramma di massima delle azioni.

Nel corso del periodo di validità il Piano di Distretto può essere aggiornato, su proposta del Consiglio Direttivo o di altro soggetto aderente all'Associazione, sulla base dell'analisi delle problematiche emerse e degli eventuali mutamenti di contesto socio-economico e deve essere approvato dall'Assemblea del Distretto come previsto dall'art. 8 del presente Accordo di Distretto.

ULTERIORI DISPOSIZIONI

Art. 17 Patrimonio

Il patrimonio del Distretto è formato da:

- entrate da quote associative;
- donazioni o lasciti testamentari di terzi;
- proventi dell'attività associativa;
- ogni bene mobile, immobile e utilità comunque pervenute al Distretto nello svolgimento delle proprie attività.

Il patrimonio può essere utilizzato solo per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini di esclusivo perseguimento delle finalità civiche e di utilità sociale.

È vietata la distribuzione anche indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a favore di associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi del distretto, anche in caso di scioglimento del rapporto associativo. È parimenti vietata la ripetizione dei contributi versati dagli associati, in caso di recesso o esclusione.

Art. 18 Bilancio

Ai sensi dell'art. 20 del Codice Civile, l'Associazione redige e approva annualmente un rendiconto economico e finanziario, secondo le modalità previste dallo Statuto.

Art. 19 Ulteriori strumenti a supporto della gestione

Visto il ruolo rilevante della componente pubblica nella compagine associativa, i soci del Distretto valuteranno l'adozione di strumenti quali Codice Etico e/o Albo Fornitori che garantiscano la trasparenza e l'equità nella gestione delle procedure e, in particolare, nella selezione dei fornitori, prevenendo eventuali conflitti di interesse e possibili comportamenti scorretti o illeciti.

Art. 20 Scioglimento

Oltre che nelle ipotesi previste dall'art. 27, comma 1 del Codice civile, il Distretto si scioglie per volontà di tre quarti degli associati, con deliberazione dell'Assemblea che individui le modalità di

devoluzione del patrimonio sociale ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità. Fermo il disposto dell'art. 24, ultimo comma, del Codice civile, è comunque vietata la distribuzione agli associati superstiti del patrimonio residuo all'atto della liquidazione.

Art. 21 Disposizioni generali

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente accordo, valgono le norme del Codice Civile e delle altre leggi in materia.